

INTRODUZIONE

Il 1992 è stato per il turismo in Ticino un anno di calo quantitativo dei pernottamenti e delle persone occupate. E' da diverso tempo che non c'è più stata un'inversione della tendenza all'aumento ed il fatto che questo fenomeno ha colpito fortemente l'albergheria riporta il discorso economico al centro della problematica turistica.

Le misure statistiche tradizionali (pernottamenti e manodopera impiegata nell'albergheria e la ristorazione) che permettono di giudicare un'annata turistica non sono soddisfacenti poichè esse non tengono conto della realtà del fenomeno turistico.

Infatti, se come per qualsiasi attività economica, il mercato turistico è il risultato dell'incontro fra domanda ed offerta, esso presenta la particolarità essenziale di obbligare il cliente a spostarsi sul luogo della produzione per poter beneficiare delle prestazioni offerte. Questa situazione evidenzia l'importanza indiscutibile non soltanto della produzione turistica in senso stretto (alloggio, ristorazione, infrastrutture turistiche) ma anche di numerosi altri servizi e prestazioni a pagamento o gratuiti (commercio, banca, trasporti, edilizia, ambiente naturale, società locale, ecc.). Nella realtà, quello che offriamo al nostro cliente è un prodotto complesso in cui tutti gli elementi hanno la loro importanza; detto in poche parole, è il Ticino economico, sociale ed ambientale che proponiamo ai nostri ospiti.

Il vero motore dello sviluppo turistico è, senza nessun dubbio, la soddisfazione del turista che sarà assicurata, a lunga scadenza, non soltanto dal rapporto qualità/prezzo dei prodotti venduti ma anche dalla qualità delle relazioni che l'ospite intratterrà con l'insieme della regione ospitante.

Senza minimizzare il ruolo dei fattori congiunturali, che possiamo difficilmente influenzare (reddito disponibile per le vacanze, fattori politici, fattori meteorologici, ecc.) e che sono in gran parte responsabili del calo quantitativo del 1992, conviene prestare la dovuta attenzione ad elementi strutturali più consistenti che riguardano la qualità dell'offerta turistico-ricreativa e la sua promozione, tutti elementi sui quali possiamo e dobbiamo intervenire.

A questo scopo, l'immagine del turismo e della ricreazione in Ticino deve essere realmente migliorata verso la nostra clientela esistente e potenziale ed anche, non dimentichiamolo, verso tutti i ticinesi.

La revisione in corso della Legge cantonale sul turismo del 1970, dovrà avere il coraggio di fissare degli obiettivi di sviluppo e di dare i mezzi per raggiungerli.

Non si tratta soltanto di assicurare dei mezzi finanziari destinati al sostegno indispensabile della promozione del turismo e della costruzione o del miglioramento delle infrastrutture ma anche di creare una struttura organizzativa aoperativa che possa condurre una politica attiva nel campo del turismo e della ricreazione. Dovranno dunque essere particolarmente curati il marketing esterno e l'offerta turistica come l'ospitalità, la gestione del territorio, le attività produttive non direttamente turistiche cioè la promozione interna del turismo e della ricreazione.

Turismo e PR in cerca d'intese

L'ETT ha elaborato una serie di proposte da inserire nelle revisioni dei piani regolatori per favorire l'industria alberghiera e l'attività ricreativa

I rapporti fra il turismo e la pianificazione del territorio non sono sempre idilliaci. Talvolta gli operatori ravedono nelle norme pianificatorie un freno allo sviluppo della loro attività al miglioramento dell'offerta. Convinto che questi ostacoli possano essere superati di comune accordo con le autorità, l'ETT ha elaborato una serie di proposte per valorizzare il settore turistico nell'ambito dei piani regolatori.

■ GIOVANNI GALLI

Contenute in uno studio realizzato dall'economista e pianificatore Fabio Pedrina, le proposte sono state illustrate ieri a Bellinzona nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il direttore dell'ETT Eugenio Foglia, il vice-direttore Sergio Baresco, il presidente della Società cantonale ticinese degli albergatori Stefano Valli, il capo della divisione della pianificazione territorio Benedetto Antonini e il capo della sezione pianificazione urbanistica Giorgio Balestra. Le misure ipotizzate rientrano nel quadro delle normative vigenti e mirano a sfruttare in modo più incisivo i margini di

manovra che esse lasciano agli enti locali nell'allestimento dei loro piani regolatori. In sostanza l'Ente ticinese per il turismo chiede che vengano create le premesse pianificatorie, sotto forma di agevolazioni e di incentivi, affinché le aziende turistiche e alberghiere già presenti possano consolidarsi e per offrire nuove possibilità di sviluppo a quelle che sono intenzionate ad insediarsi nella regione. L'ETT intende inaugurare un rapporto più stretto con le autorità locali, in modo che queste tengano in considerazione gli interessi del settore turistico e le possibilità di ricreazione offerte alla popolazione. L'accento viene messo sulla necessità di accordare al piano regolatore una nuova funzione, non più di semplice strumento di destinazione delle zone, ma di vero e proprio strumento di gestione del territorio. Un proposito che l'autorità non solo approva, ma persino caldeggia. «Le basi legali», ha detto Antonini, «sono abbastanza vaste per lavorare di fantasia e non solo di ciclostile».

Le proposte spaziano in quattro ambiti: il piano delle zone, il piano del paesaggio, il piano viario e le normative pianificatorie. Per quanto riguarda il piano delle zone si sollecita

a prendere in considerazione strumenti pianificatori come le zone speciali per le infrastrutture alberghiere, per gli alloggi collettivi, per le residenze turistiche, per le infrastrutture sportive e ricreative private aperte al pubblico e per i campeggi. Si richiama inoltre l'esigenza di preservare le possibilità di accesso all'abitazione primaria da parte della popolazione locale e si ipotizza l'esclusione totale, in certe parti del territorio, della realizzazione di residenze secondarie, «oppure limitarle in base ad un sistema di quote massime». A livello di piano del paesaggio l'attenzione ricade innanzitutto sulla necessità di conservazione del bosco, sulla salvaguardia dei monumenti e sui percorsi pedonali ed escursionistici. Ai pianificatori comunali si chiede pure di verificare la dotazione di strade, posteggi, canalizzazioni, nonché la presenza di servizi pubblici di trasporto. Ma è soprattutto in ambito normativo che si auspica un margine di intervento più esteso, conciliando gli interessi generali (compatibilità ambientale e socio-culturale) con quelli dell'industria alberghiera. Nelle città infatti, quest'ultima deve fare i conti con la concorrenza proveniente da altre

forme di utilizzazione del territorio, dotate di un tasso di redditività superiore. Su questo piano si è già mosso anche il Governo, approvando le varianti al Piano regolatore di Lugano dove, accanto all'obbligo di mantenere la destinazione alberghiera, il Comune ha inserito norme specifiche per permettere ulteriori possibilità di sviluppo a chi accetta il vincolo. Da parte degli albergatori è stata sollecitata una maggiore flessibilità soprattutto in materia di costruzione, in quanto la rigidità di alcune disposizioni si scontra con le esigenze di funzionalità delle infrastrutture. Di qui la proposta di concedere un bonus (fino ad un massimo del 20%) quale supplemento all'indice di sfruttamento di zona.

Tutte queste misure sono applicabili a seconda delle esigenze dei singoli Comuni e devono, ben inteso, essere precedute da una definizione degli obiettivi e delle potenzialità di sviluppo turistico. L'importante, sottolinea l'ETT, è «che i Comuni si sforzino di inquadrare la tematica turistico-ricreativa in un contesto regionale o perlomeno subregionale, ove la delimitazione della regione di riferimento andrebbe coordinata a livello cantonale».

MILANO ■ Qualcuno ha detto che le montagne ticinesi sono «il campo da gioco» potenziale di milioni di persone attestate in Lombardia e province limitrofe. L'importante è che questo avvicinamento, più coinvolgente rispetto ai tempi passati, avvenga nel reciproco rispetto. Anche con questa finalità la sezione di Milano del Club alpino italiano (CAI) e l'Ente ticinese per il turismo hanno promosso nella capitale lombarda un incontro per illustrare le potenzialità del nostro territorio alpino e prealpino. La rispondenza e l'interesse sono stati notevoli.

■ PIERGIORGIO BARONI

Serata, dunque, di brevi, concentrate comunicazioni e di proiezione di diapositive. Da parte ticinese si sono avvicendati Giorgio Krusi dell'ETT, il collega Teresio Valsesia del «Giornale del Popolo», accademico del CAI e autore di diverse pubblicazioni sulla montagna, Angelo Valsecchi del CAS Ticino (per gli aspetti naturalistici delle nostre montagne) e il presidente della Federazione alpinistica ticinese (FAT) per la presentazione del «trekking» del Settesimeso, da Mesocco a Prato Sornico (comune di origine del presidente della Confederazione nel 1991, Flavio Cotti) e oltre, fino in Val Formazza.

L'interesse dei milanesi (e in particolare di varesini e comaschi) per le montagne del Ticino risale ancora al secolo scorso, quando gli itinerari escursionistici erano in larga misura ancora da scoprire e le vie di salita sulle montagne da tracciare. Sono state richiamate le affinità elettive, il fatto appunto che da molte nostre montagne si possa vedere la Madonna (nel Duomo risalta inoltre il

Escursionisti milanesi sulle nostre montagne

Un incontro nella metropoli lombarda



Nucleo in Val Calneggia, una delle laterali della Bavona, nell'alta Vallemaggia. (foto Ely Riva, da «Valli al tramonto», edizioni Edelweiss).

marmo di Arzo, che contribuisce a caratterizzare la «grande macchina» dal punto di vista dei materiali da costruzione) e che, di converso, Milano possa essere talvolta fotografata nei giorni in cui l'atmosfera è spazzata dal vento - con le bastionate alpine già imbiancate alle sue spalle. I relatori non si sono soffermati soltanto su cime, sentieri, passaggi, bocchette e collegamenti di valle in valle: è stata compiuta, con molta

sensibilità, una intelligente operazione culturale, coinvolgendo flora e fauna negli aspetti meno visibili agli occhi di escursionisti poco attenti, ad esempio mostrando insetti e uccelli che hanno un ruolo specifico nel grande e diversificato concerto naturalistico. E poi l'opera dell'uomo, l'«homo ticinensis» che nel corso dei secoli e di economia di pura sopravvivenza (quando bisognava andare a tagliare l'ultimo ciuffo d'er-

ba) ha compiuto un'opera ciclopica, costruendo alpeggi con il materiale raccolto sul posto ben oltre i 2000 metri di altezza e portando il bestiame oltre valichi attestati poco sotto i 3000 metri, scavando gradini nei ghiacciai, gettando passerelle sui dirupi. Un capitale, sicuramente, comune a tutte le zone alpine: ma che merita attenzione e rispetto da parte di chi si inoltra nelle valli con l'obiettivo di «ricreare» lo spirito, muovendo muscoli e cervello, aguzzando attenzione e sensibilità.

Sarebbe stato forse provocatorio leggere in sala la splendida pagina di Plinio Martini, tratta da «Requiem per zia Domenica», laddove parla delle invasioni di fine settimana, di «grosse Mercedes e petulantissimi seicento, o millecento, pronte, dove si fermano, a scodellare parti settigenine con scatto di portiere e latina esplosione di richiami vocalizzi strilli: «A l'è pùsse bel scà chi!... «Salvadoo! Ul cavaturaccioli!»: le committive padre madre sorelle zie suocere amici e prole innocente, si lanciano dietro alla conquista dello spazio vitale, i maschi all'avanguardia, e dietro lo sculetamento di chiappe femminili arrossate dai sedili, il costume da bagno trattenendo a malapena il sovrabbondare della pastasciutta metabolizzata in grasso, con sottofondo di varchi. Con sombrero, tacchi che di una nana fanno una trampoliera, sudori equiparati da comune fetenza di deodoranti a buon mercato». Ma implicitamente il messaggio passato dai relatori è stato questo: anche i «topi» di città e di pianura (questo vale pure e ovviamente per i ticinesi) sono invitati a rispettare le proprietà e le persone che trovano sul loro cammino, a media e alta quota. Anche perché sono appunto gli uomini di montagna che tengono pulito e agibile il «campo da gioco».

TICINO
REGIONI

CORRIERE DEL TICINO

31.10.92



Bit Milano 26.2 / 1.3.92



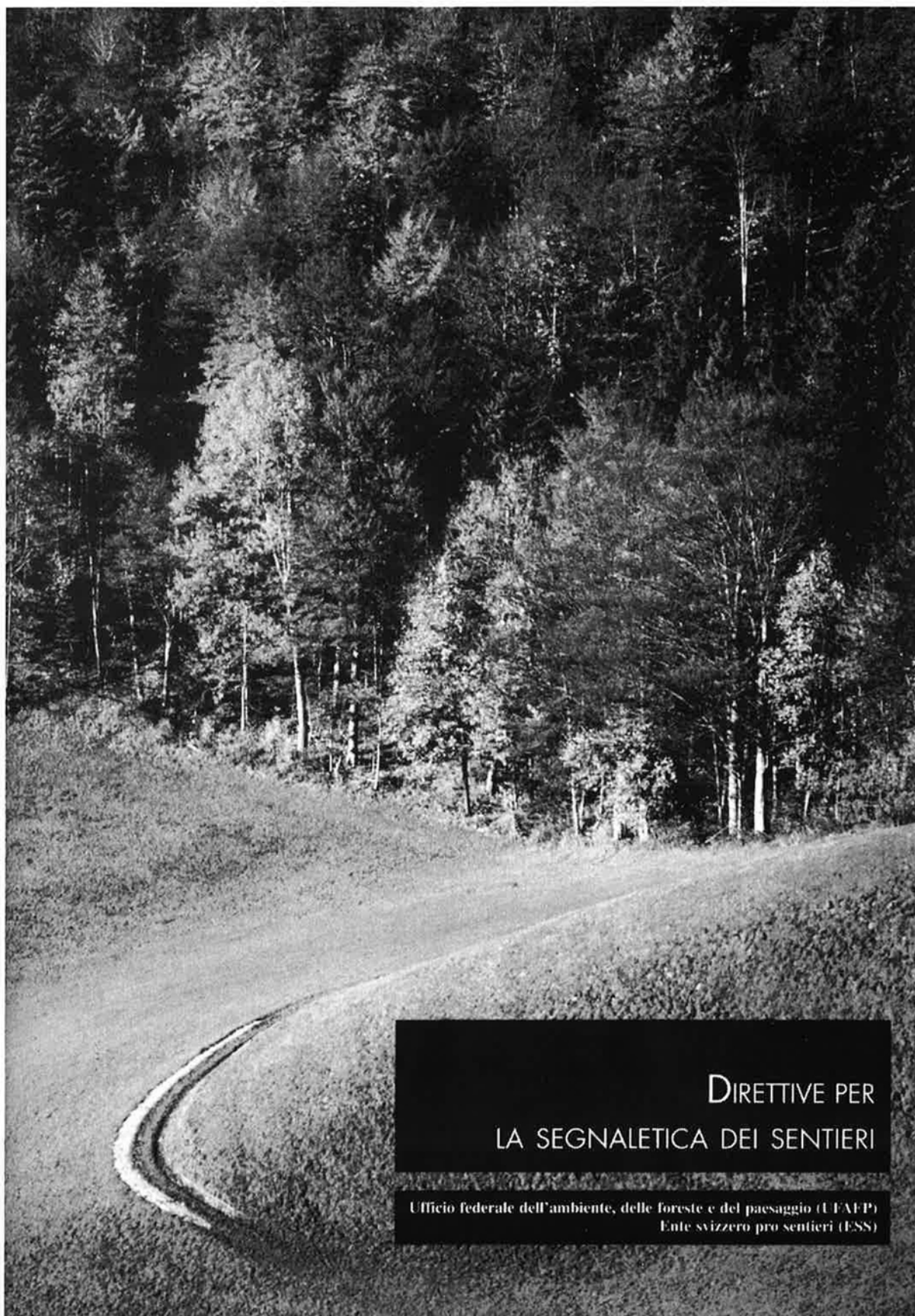
Fiera di Anversa 25.1 / 2.2.92



Reisen Hamburg 13/23.2.92



Tourmondo Show 2/12.6.92



DIRETTIVE PER
LA SEGNALETICA DEI SENTIERI

Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAEP)
Ente svizzero pro sentieri (ESS)

Le direttive e la segnaletica dei sentieri



Gewerbe- Ausstellung Wollerau

30. September - 4. Oktober 1992

Speise- und Getränkekarte



Svizzera italiana Suisse italienne

Getränkekarte

| Kategorie | Produkt | Menge | Preis (Fr.) |
|-----------|---|-------|-------------|
| Mineral | Henniez / Rivella rot und blau / | | |
| | Coca Cola / Sinalco / Citro | | |
| | | | |
| Bier | Einsiedler Lagerbier | 30 cl | |
| | Einsiedler Spezialbier MAISGOLD | | |
| | Clausthaler, alkoholfrei | | |
| Kaffee | Kaffee und Tee crème | 58 cl | |
| | Kaffee Schnaps / Kräuter fertig | 30 cl | |
| | Kaffee Grappa / Kirsch / Pflümli fertig | 30 cl | |
| | | | |
| Weisswein | Fendant | 50 cl | |
| | Fendant | 20 cl | |
| | Féchy | 50 cl | |
| | Merlot Collivo | 70 cl | |
| | Lavaux | 70 cl | |
| Rosé | Merlot Rosé, POT Flasche | | |
| | Merlot Rondinella Rosé | | |
| | | | |
| Rotwein | Tessiner Merlot | 50 cl | |
| | Tessiner Merlot | 70 cl | |
| | Hallauer | | |
| | Dôle | | |
| | Merlot Collivo | | |
| Salvagnin | | 20 cl | |
| | | 50 cl | |
| | | 50 cl | |
| | | 50 cl | |
| | | 70 cl | |

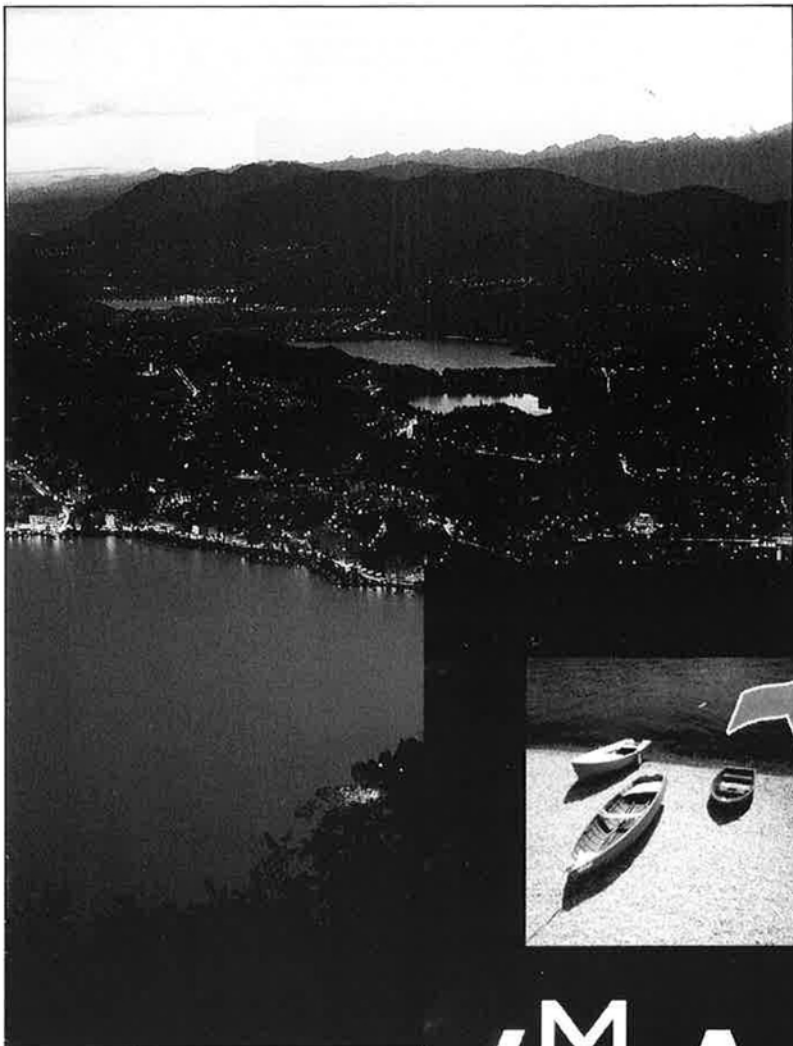
Fr. 4.50
 Fr. 3.50
 Fr. 3.50
 Fr. 2.70
 Fr. 3.70
 Fr. 4.50
 Fr. 14.00
 Fr. 5.50
 Fr. 17.00
 Fr. 25.00
 Fr. 25.00
 Fr. 17.00
 Fr. 25.00
 Fr. 6.00
 Fr. 15.00
 Fr. 17.00
 Fr. 17.00
 Fr. 25.00
 Fr. 25.00

Besten Dank für Ihren Besuch
Besuchen Sie uns auch an den

Azione promozionale
a Wollerau

F E R I E N L H N U

*Insero speciale sul Ticino in
collaborazione con alcuni operatori
turistici Ticinesi*



T E S

IMAGINE

IMMAGINE TICINO
IMAGE TESSIN
BILD TESSIN
IMAGE TICINO

Edizione speciale per il Turismo
Bellinzese
Amministratore: Dario Edler
Lugano
Cassa postale 1587
6901 Lugano

*Ti/Immagine
La nuova rivista dell'ETT per gli
ospiti degli alberghi 3 - 4 - 5 stelle*

TICINO

I prospetti del Ticino
 Les prospectus du Tessin
 Tessiner Prospekte
 Folders of the Ticino



1 - Ticino
 I, F, D, GB, NL, DK,
 S, E, J, P



2 - I, F, D, GB, NL, E



3 - Calendrier manifestations
 Veranstaltungskalender
 Events list



4 -



5 -



6 -



7 -



8 -



9 - 76 pag./Seiten,
 Guide aux musées
 Museumsführer
 Guide to the museums
 Sfr. 3.-



10 - Kunstrundwan-
 derungen im Tessin



11 -



12 - Sentiers du Tessin
 Tessiner Wanderwege



13 - Wanderausflüge



14 - Sentiero naturalistico
 Sentier naturaliste
 Naturlehrpfad
 Nature trail



15 - De cabane en
 cabane
 Von Hütte zu Hütte
 From hut to hut

SAVEUR

CORSE
LA CUISINE DU MAQU

MILLE ARÔMES • TOUS LES AGNEAUX DU MONDE
MÈSRES ET DES CHAIS • PÈCHE EN PAYS
... • GASTRONOMIE DU TESSIN

COTÉ ESTIVÉ

NUMÉRO 13 / FEVRIER - MARS 92

Nr. 2 März/April 1992 DM 8,- sFr 8,- öS 60,- C 9022 F

SAISON

GEO

UND REISEN

Nr. 2 - Februar 1992 - DM 7,80 - sFr 7,80 - öS 65,-

B 5451 E

GLOBO

DAS R

Mit TRAVELER Magazine

NATIONAL GEOGRAPHIC SOCIETY

Periodico Europeo delle Alpi

SCENARI

MENSILE DI VITA, TRADIZIONI E TURISMO TRA LAGHI E MONTI

Prestigiose testate con importanti servizi sul Ticino

IL SIMPATICO

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA ENOGASTRONOMICA

Anno III - n. 20 - giugno 1992 - sped. abb. post. G.F. III/70 - lire 6.000

Piacere Italia

Autunno
Hiver
1992/1993
Musées d'art
Collections
Expositions

1992
Kunstmuseen
Sammlungen
Ausstellungen

in Ticino arte

Autunno
Hiver
1992/1993
Musées d'art
Collections
Expositions

IN TICINO MANIFESTAZIONI

(UNA SELEZIONE)

1 GENNAIO
31 MARZO
1992

Musei
Esposizioni
Spettacoli
Concerti
Seminari

Villa Turris
CH-6501 Bellinzona
Tel. 092 / 25 70 56
Tx. 846 266
Fax 092 / 25 36 14

A cura
dell'Ente ticinese
per il turismo

TICINO

ITINERAIRES ARTISTIQUES AU TESSIN

13-VI-19.X
1992

in Ticino musica

Una selezione

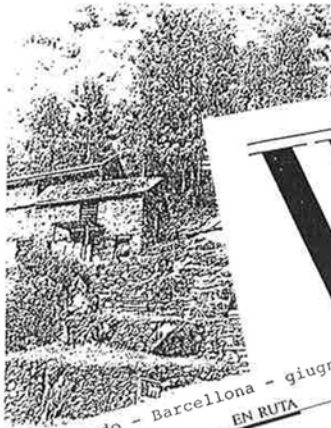
Nuovi prospetti illustranti
la ricca offerta culturale
del Ticino

Alla scoperta della mite Locarno, sul lago Maggiore, in occasione del Festival del film

Un angolo di Mediterraneo fra le Alpi

Le tradizioni turistiche di Ascona, il paesaggio selvaggio della Valle Maggia

11. Giorno - Milano - 12.08.92 - tiratura: 260'000



WEEKEND

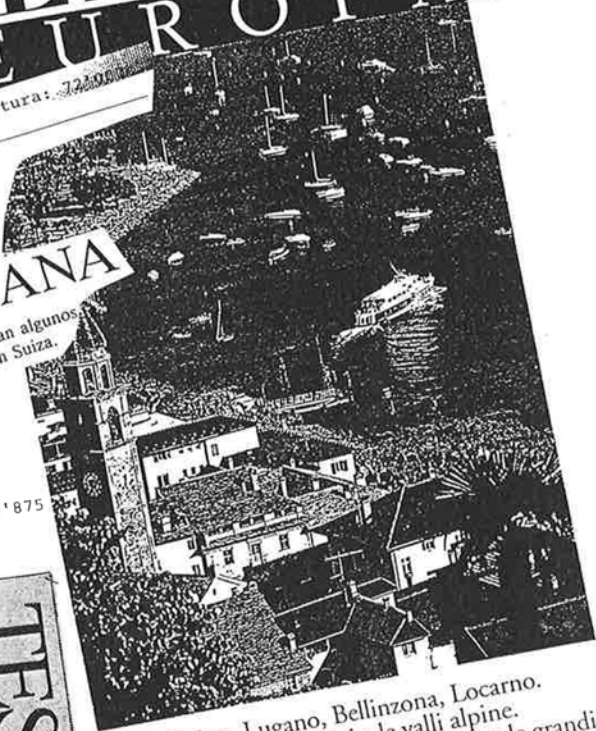
EUROPA

Rutas del Mundo - Barcellona - giugno 1992 - tiratura: 72400

EN RUTA

TICINO: LA SUIZA ITALIANA

Es en esta privilegiada región donde se encuentran algunos de los mejores ejemplos del arte románico en Suiza.



Ticino. Lugano, Bellinzona, Locarno.
I giardini esotici e le valli alpine.
Le chiese romaniche. Il vino Merlot e le grandi tavole. Tutto il cantone in cinque itinerari.

6 Zeitungen Boom Pers - Olanda - 23.09.92 - tiratura: 80'875



In een straatje van Cortina, nabij Mercoledì, dat het meest op Lugano, hangen de muzieknoten te drogen. Van rechts naar links: een stevige melstrop, die in Tessin niet wordt gezien.

met een
Italiaans
sausje

Zwitserland

TESSIN:

werborogh (Ont) EXAMINER

Travel

CS - SATURDAY, JUNE 20, 1992

Switzerland's off beat Ticino full of dramatic flavor

By VINCENT EGAN
Thomson News Service

"a man does not keep pace with his companions," wrote Henry David Thoreau, "perhaps it is because he is a different drum." (province) of the Swiss in or

Lugano, largest and best known of the canton's cities, sits on the lake of the same name. Its lakefront setting immediately reminds theatre-goers of a painted backdrop: A formal balustrade in the foreground, stately poplars at each side, the blue of Lake Lugano in the middle distance, the mountains rising above the far shore. The stage itself is formed by the arched streets and little piazzas of Lugano's oldest section.

Travel Today

and Italian territory, sometimes at the cost of the lives of customs agents and smugglers alike. Another day, setting a course more to starboard, the boat from Lugano sails to Campione, an Italian town surrounded by Swiss territory (an anomaly that no one locally seems able to explain).

Mount Generoso (1,701 metres), accessible by car and cog railway. To lovers of fine art, especially of the Renaissance, the gem of Lugano is the renowned collection of Baron Thyssen-Bornemisza at the Villa Favoria on the edge of the lake, a short drive from the centre of Lugano. (Temporary closures occur; inquire locally.) In terms of its monetary value, the collection is said to equal around

sine is predominantly northern Italian, with inroads being made from southern Italy. A safe bet in the old section of Lugano is Gambrinus, a spacious and popular restaurant in the Piazza della Riforma, with fast and friendly service. Swissair and Air Canada operate a joint service from Toronto and Montreal to Zurich, where feeder

— Battle of the Bands: On July 1, the Toronto Symphony and the Montreal Symphony will share the stage at Montreal's Olympic Stadium.

In Brief

Air traffic up

Airline passenger traffic

Alcuni dei numerosi articoli apparsi sulla stampa mondiale